

L'INIZIATIVA

Quelle famiglie accolte all'Emporio sociale di Modena

FABIANA MARTINI

Sono oltre 300 le famiglie ucraine profughe a cui l'Emporio sociale Portobello di Modena ha distribuito generi alimentari nelle ultime settimane e non sarà purtroppo un numero definitivo. Tra di loro, un centinaio di nuclei familiari ha bambini al seguito e sta beneficiando in queste settimane anche delle attività di supporto psicologico garantite dalla comunità a chi è in arrivo dal teatro di guerra. Tra questi soggetti c'è anche Elena, una mamma ucraina che frequenta settimanalmente Portobello assieme a sua figlia Anastasia di 5 anni e che ci ha raccontato la sua storia: «L'an-

no scorso, a causa del Covid, sono rimasta senza lavoro. Prestavo servizio in un'impresa di pulizie, ma a causa della pandemia la richiesta è diminuita notevolmente e non è stato possibile proseguire. Dopo il licenziamento mi sono rivolta ai servizi sociali. Per me e mia figlia è un luogo speciale, dove trascorrere qualche ora di spensieratezza in questo momento tremendo». Elena, infatti, ha un fratello che si trova tuttora in Ucraina e queste settimane, per lei e la sua famiglia, sono davvero dure. «Quando veniamo all'Emporio e vedo Anastasia circondata dagli altri bambini che la coinvolgono in continuazione per disegnare e giocare insieme, mi sento bene». Ancora di più adesso, con l'ingresso di tanti piccoli connazionali. L'Emporio sociale Porto-

bello è una realtà gestita dall'associazione di volontariato Porta Aperta, che oltre al Comune coinvolge numerose associazioni del territorio e diverse aziende locali e nazionali e che da quando è nata, nel 2013, ha raggiunto migliaia di famiglie. Non preoccupandosi solo di mettere a disposizione cibo per il corpo ma anche per la mente: Portobello, infatti, è il primo e al momento l'unico emporio sociale in Italia a ospitare la sede di "Un Villaggio per Crescere", progetto proposto e coordinato a livello nazionale dal Centro per la Salute del Bambino e cofinanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini e The Human Safety Net nell'ambito di Ora di Futuro. Si tratta di uno spazio rivolto a famiglie e a bimbi e bimbe da 0 a 6 anni, presente in un'altra ventina di sedi sparse in

tutto il Paese, che si propone di contribuire a prevenire disuguaglianze e povertà educativa e socioeconomica attraverso il rafforzamento delle competenze genitoriali. A Modena, da luglio 2021 ad oggi, ha registrato l'ingresso di ben 80 famiglie, di cui 20 frequentano regolarmente, per un totale di circa 150 bambini.

Il progetto,
denominato
Portobello,
sta sostenendo
oltre 300 nuclei
familiari di profughi



Peso: 13%